

Roma, 28 giugno 2011
Prot. n. 698/SNS

Agli Associati Studi
p.c. Agli Associati Autoscuole

Qualche settimana fa, congiuntamente a Confarca, Vi scrivemmo:

IL CONFINE TRA LA POLITICA DI CATEGORIA E GLI INTERESSI COMMERCIALI

Come al solito, all'approssimarsi di un "rilevante cambiamento" dei sistemi operativi, delle relative procedure e, quindi, anche dei meccanismi informatici, partono a razzo i commercianti di software.

L'Unasca e la Confarca hanno "esplicitamente" allertato il Ministero e l'AcI, invitando la P.A. ad essere molto attenta nella "delicata fase dei cambiamenti in atto".

Nessuno può spacciare sul territorio "incredibili offerte" in merito ad evoluzioni tutte ancora da comprendere e codificare, né possono le future novità assurgere, oggi, a specchietto per le allodole per ulteriori incredibili offerte, che nulla hanno a che vedere con il presente.

La categoria, e tutto quello che la circonda, associativamente parlando, è ancora in attesa di conoscere dalle PP.AA. interessate quali effettive novità si andranno a determinare e a quali condizioni, tenuto conto dei tavoli tecnici in essere con le Associazioni di Categoria maggiormente rappresentative a livello nazionale, quali appunto l'Unasca e la Confarca.

Comprendiamo che la crisi c'è per tutti. E' legittimo bramare future attività lucrative, è, invece, inaccettabile che qualcuno "venda fumo", come, purtroppo, è già avvenuto in varie altre occasioni.

Il mercato sarà pure libero, così come ognuno è libero di fare come gli pare, ma il nostro dovere è dire con chiarezza lo stato delle cose e, ad oggi, così come nelle prossime settimane, nulla cambia nel nostro operare quotidiano se non legato, come nel caso delle radiazioni, ad un diverso approccio rispetto al passato.

Quando ci saranno le condizioni per fornire una corretta e attendibile informazione sugli scenari futuri, le Associazioni saranno, come sempre, le prime ad attivarsi affinché gli operatori del settore possano oculatamente scegliere le soluzioni più confacenti, avendo a disposizione tutti gli elementi per confrontare e valutare, in un libero mercato dove la domanda e l'offerta si incontrano nel momento opportuno, senza false o presunte partenze di roboanti novità.

Nei giorni scorsi qualche collega ci ha contattato per chiedere lumi **su alcune "rilevanti" novità** apprese nel corso di incontri tenutisi in alcune città e legati alla vendita di prodotti commerciali di una nota software house.

In particolare sugli aumenti IPT, su targa personale e dematerializzazione documenti STA del tipo:

"l'entrata in vigore della nuova IPT è stata prorogata"oppure.... "la targa personale entrerà in vigore nel 2012 e sarà come quella dei ciclomotori" e ancora "il progetto di dematerializzazione documenti STA/DTT è "fumoso" e ci sono problemi sui pagamenti mentre quello AcI è già noto e non genera problemi perchè fa tutto il gestionale". Da rimanere a bocca aperta!

Noi Associazioni, che stiamo seguendo minuto per minuto l'evoluzione del comma 6, art.17 sul federalismo fiscale (IPT, abolizione atto soggetto ad IVA), che partecipiamo ai tavoli di lavoro appena avviati su targa personale e sperimentazione/dematerializzazione documenti STA, sia lato DTT che PRA, probabilmente stiamo vedendo ben altro film oppure ci siamo talmente rimbambiti a tal punto che ci sfuggono i decreti di proroga IPT oppure, malgrado siano già delineate le procedure targa personale sulla falsariga dei ciclomotori, discutiamo per ore e ore con DTT e ACI su una discreta serie di problematiche mica da ridere a cui occorre trovare soluzioni! E poi manco ci rendiamo conto che si sta sperimentando niente, visto che il progetto lato AcI è talmente perfetto che fa tutto il gestionale mentre quello Dtt è così ipotetico che forse si è autodematerializzato, dato che manco si vede!

E qui sorge spontanea la "mia" classica domanda: **CHE FILM E'???**

Ma possibile che siamo sempre visti "noi operatori" come dei soggetti senza cervello, senza capacità di comprendere, una sorta di pollame?

Ci maltrattano i clienti, i committenti, e pure i fornitori ovvero non sarà forse ora di alzare la testa e pretendere rispetto da chi interloquisce con ognuno di noi valutando, di volta in volta, chi si ha di fronte e se merita veramente la nostra fiducia?

Come si può accettare un "rapporto di interessi" (si badi bene, assolutamente legittimo) sulla base però di simili presupposti? Con queste premesse come si può avviare un rapporto di una collaborazione che va oltre il "servizio dare-avere", a ben pensarci?

Come è possibile quando è così scarsa la considerazione professionale nei nostri confronti?

Con quale dignità si può instaurare un rapporto con queste condizioni?

Sono tutte domande che dobbiamo porci, sempre.

Ognuno ha il potere di fare come gli pare, ci mancherebbe altro; siamo in un libero mercato ma non si può far finta di niente quando si ipotizza un mercato che non c'è e si mettono in giro voci destituite di ogni fondamento che generano preoccupazioni, favorendo incertezze e magari inutili allarmismi nel rapporto con la clientela abituale, visti i tempi di crisi!

Nulla ad oggi si può ipotizzare sulla targa personale; a Terni sono in corso le prime sperimentazioni sulle diverse procedure di smaterializzazione dei documenti STA per le quali sarebbe "ridicolo" oggi esprimere un giudizio serio sia lato Motorizzazione che Aci, proprio perchè sono in corso delle prove e tanti sono i problemi su entrambi i "fronti". Fermo restando che la nostra categoria non accetterà mai di farsi carico di ulteriori costi/impegni gravosi per liberare il lavoro del doppio servizio pubblico, e figuriamoci se possiamo essere disposti a pagare ulteriori pesanti costi per adeguare i nostri gestionali per far lavorare meno MCTC e PRA! Noi non scherziamo, né giochiamo, su questi argomenti.

Anziché usare la palla di vetro per valutare gli scenari prossimi futuri dell'IPT, vista la delicatezza della materia sarebbe più logico tacere oppure agire, nelle varie forme possibili a seconda le proprie prerogative, per evitare situazioni negative a Utenti, mercato dei veicoli e consumi nonché al mondo dei servizi che è poi quello che stanno facendo da alcuni mesi tutti i soggetti direttamente coinvolti (ass.consumatori, costruttori e concessionari veicoli, autotrasportatori, giornali specializzati e non, altri ancora).

Ed è quello che anche noi cerchiamo di fare, da sempre nel nostro piccolo, nell'interesse delle imprese che rappresentiamo che non possono essere oggetti in balia di presunti cambiamenti e quindi di interessi economici e commerciali ben lontani dalla realtà dei fatti.

Proprio grazie a queste politiche associative, tanto serie quanto equilibrate, la nostra categoria ha potuto partecipare al profondo rinnovamento della burocrazia dell'auto determinatosi in questi ultimi vent'anni.

EH GIA', grazie esclusivamente a questo lavoro e non certo a quello di altri, NOI STIAMO ANCORA QUA.... EH GIA' mi verrebbe da sottolineare!

Buona e attenta riflessione a chi dare la propria fiducia, in ogni ambito.

Cordiali saluti.

il Segretario Nazionale Studi
Ottorino Pignoloni

